



## *La persona, la malattia e la cura in Africa*

*Nitt nitt moy garabam  
L'uomo è il rimedio dell'uomo*

Proverbio wolof





## Premessa

Questo percorso ha l'obiettivo di avvicinare ad un concetto di vita, persona, corpo e salute diversi da quello formatosi in genere nella società occidentale.

Vuole avvicinare se non alla possibilità di comprensione almeno al sensibilizzare in merito a questa differenza.

“Non arriviamo al mondo completamente formati. Impariamo come pensare, come camminare, come parlare, come comportarci, come diventare esseri umani, attraverso altri essere umani. Abbiamo bisogno di altri esseri umani per essere a nostra volta umani. Siamo fatti per la condivisione, siamo fatti per la famiglia e l'amicizia, per esistere in una “tenera rete di interdipendenze” (Desmond Tutu).

## Il concetto di malattia nelle diverse culture

L'Italia si è trasformata da Paese di emigranti a luogo di approdo per immigrati.

Il loro arrivo ha modificato il tessuto sociale e la domanda di salute sviluppando una società multiculturale.

I professionisti sanitari hanno quindi una posizione d'impegno nel cambiamento del rapporto con chi si rivolge al Servizio Sanitario

Ogni persona relaziona in modo diverso e peculiare con la condizione del dolore, della sofferenza e della speranza che si trova a esperire ed è da questa diversità e peculiarità che si evidenzia il contrasto profondo tra questa realtà della condizione umana e quella biocentrica delle scienze sanitarie.

“Siamo chiamati a sviluppare una sensibilità volta all'“altro” e una maggiore competenza nei rapporti interpersonali in virtù di una maggiore complessità nelle interazioni tra operatore sanitario e malato, complessità che rende inefficaci e spesso dannose le pratiche bio-psico-sociali statiche della medicina tradizionale, perché incapaci di leggere i valori culturali della persona malata, valori che proprio nel momento di maggior fragilità, determinato dalla malattia, emergono con forza nel pensiero e nel comportamento di una persona”. (Rosalba Terranova-Cecchini)

“Quello di cui le persone hanno più bisogno per crescere, rimanere in salute e sopravvivere o affrontare la morte, è l'umanizzazione della cura. (M. Leininger)



Occorre acquisire conoscenza dei valori, delle credenze e delle forme di assistenza espresse nelle varie culture e mettere a frutto tali conoscenze per prendersi cura delle persone.

La teoria della Culture Care sostiene e incoraggia gli operatori sanitari, durante l'operatività quotidiana, a trovare uno spazio interiore, e non solo interiore, da dedicare alla comprensione reciproca. Il momento della cura così diventa una transazione uno scambio di valori del "care" per socializzare e conoscere i fattori che influenzano i modi di fornirla e riceverla.

## **Africa e medicina tradizionale**

Quando un cittadino italiano incontra un problema di salute sa di potersi rivolgere in prima battuta al suo medico curante e successivamente ai servizi sanitari preposti alla sua cura.

Quando invece un cittadino dell'Africa sub-sahariana sta male, in molti casi aspetta che il problema si risolva da sé, ma quando si rivolge alle strutture sanitarie del Paese incontra numerosi problemi, a partire dalla accessibilità geografica; si tenga conto infatti che, per esempio, in Senegal è presente un medico ogni 17.000 abitanti e un infermiere ogni 8.700 abitanti contro rispettivamente i 5.000 e i 300 auspicati dall'OMS.

I terapeuti tradizionali, invece, si stima siano presenti in maniera capillare nel territorio, con uno ogni 100 abitanti.

Per questo anche l'OMS ritiene che la stragrande maggioranza delle popolazioni africane in caso di problemi di salute si affidi alle cure della medicina tradizionale.

Il guaritore sembra il riferimento "naturale" non solo perché è vicino fisicamente a chi ha bisogno di cure ma perché, soprattutto, lo è da un punto di vista culturale, oltre che più accessibile economicamente.

In occidente la medicina sta conducendo - anche in base alle indicazioni dell'OMS - il faticoso tentativo di riappropriarsi della visione olistica del paziente, nella convinzione che egli non sia solo, ad esempio, "uno stomaco ulceroso" ma una persona che con la sua storia di esperienze positive e negative vissute in un certo contesto ha sviluppato una alterazione nel proprio equilibrio generale.



Una volta che si sia disponibili ad abbandonare dicotomie rassicuranti che oppongono su un piano di valori la moderna bio-medicina alle terapie tradizionali, risulta che continuità e mutamento - quando riferite ai sistemi locali di cura e alle conoscenze che li fondano - coesistono, non ancora senza tensioni, animando il fondo stesso di queste pratiche e di questi saperi.

Nella prospettiva della medicina tradizionale africana la persona è concepita come un universo complesso, composto da un corpo biologico e uno psico-emozionale, che sono deperibili e finiti, e uno spirituale che è senza fine; “l'uomo è il rimedio dell'uomo” e questa ed altre affermazioni dell'usuale vocabolario dei guaritori, apparentemente semplici, sono il corollario quotidiano della relazione terapeutica. Così come : “Ciò che tu pensi sia buono per te bisogna che tu lo offra agli altri; ciò che tu pensi sia troppo pesante per te da sopportare devi evitare di scaricarlo sugli altri”. E ancora: “E' fondamentale ed è meglio avere delle buone relazioni con la famiglia, gli amici e i forestieri piuttosto che avere dei milioni”.

*Prima di imparare il sapere (cioè acquisire la conoscenza) e il conseguente saper fare, un guaritore deve imparare nell'intimo a saper essere. E' come dire che nella facoltà di medicina (ma potrebbe valere per qualsiasi altra disciplina) prima di acquisire nozioni e competenze tecniche bisogna acquisire competenze deontologiche ed etiche ed essere valutati “sul campo” rispetto alle stesse.*

*Un guaritore prima incentiva la forza interiore dei suoi pazienti con la forza delle parole e poi si occupa dei loro problemi fisici*



## **Percorso**

Il percorso nasce in collaborazioni con Associazioni locali Senegalesi, Enti scolastici, Organismi Non Governativi con cui da molti anni si sono attivati tirocini universitari, ricerche sulla medicina locale, percorsi di turismo responsabile,

### **1) In Italia**

Seminario :

- Dallo studio dell'altro allo scambio con l'altro. Non si incontrano le culture ma le persone.
- Il concetto di persona in Africa
- Introduzione alla medicina tradizionale in Africa
- Guardare e vedere: l'osservazione non giudicante

### **2) In Senegal**

a) Seminario:

- Il concetto di persona in Africa
- Orientamento di base sul paese
- La relazione tra medicina formale e tradizionale

b) Incontro e formazione con i guaritori al Campement Bois sacrè di Djilor

c) Soggiorno nella comunità rurale di Coubanao in Casamance - Incontro e formazione con i guaritori

### **3) In Italia**

Seminario di elaborazione dello stage al rientro

Possibilità di formazione avanzata in etnopsicoterapia per operatori del settore

### **Modalità di accesso allo stage in Senegal**

1) Scheda d'ingresso e colloquio di selezione

2) Seminario punto 1) del programma e letture consigliate

4) Conoscenza base della lingua francese - E' possibile organizzare un avvicinamento alla lingua Wolof (lingua veicolare)

### **Logistica**

La logistica (volo, alloggio, vitto, spostamenti, accompagnamento) sono organizzati dall'Italia in accordo con i partner Senegalesi